



**Seminario: “PIANO NAZIONALE DELLE MISURE PROTETTIVE
CONTRO LE EMERGENZE RADIOLOGICHE”**

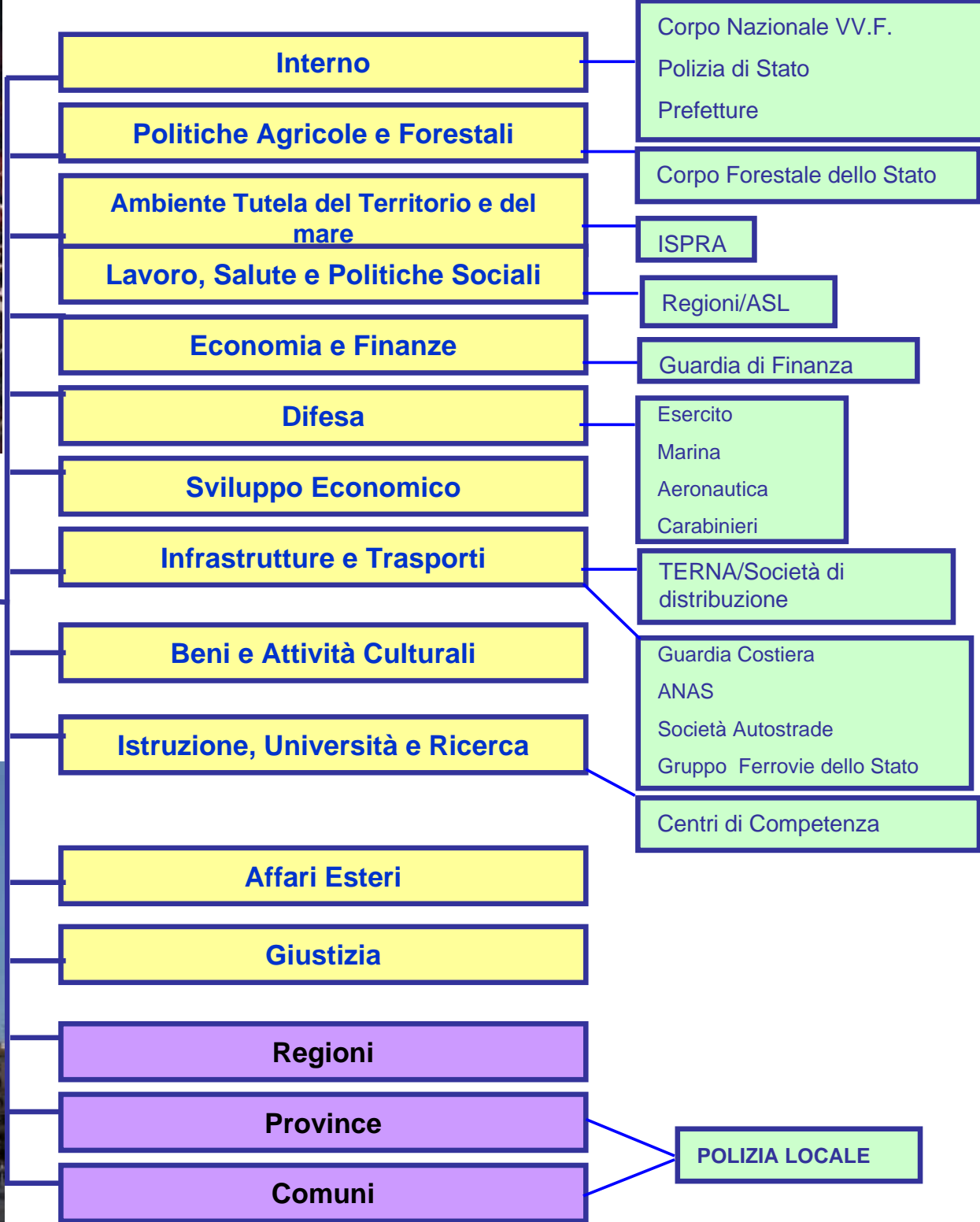


“Sistema Nazionale di Protezione Civile e principi di Pianificazione”



**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO DEI
MINISTRI**

**Dipartimento
della
Protezione Civile**





Essere al servizio della comunità: l'organizzazione dei soccorsi

Non è sempre stato così: l'attuale sistema di protezione civile è il frutto di un percorso storico legato sia a esperienze concrete sul territorio nazionale sia all'evolversi del contesto internazionale.

Fino a quando il ruolo dello Stato nel garantire la **sicurezza** è stato inteso come difesa del territorio e **assistenza alla popolazione**, il ruolo della protezione civile è stato quello di organizzare i soccorsi in caso di calamità naturali.



R.D.L 09.12/1926: “Disposizioni per i servizi di pronto **soccorso** in caso di disastri tellurici o di altra natura”



1919 - 1969 Il coordinamento dei soccorsi è affidato al Ministero dei Lavori Pubblici



Ottobre 1963 - Vajont



1966 Alluvione dell'Arno



1968 Terremoto del Belice

1970 Legge n. 996 - Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione civile

Il Ministro dell'Interno provvede all'organizzazione della protezione civile, intesa come "l'attività volta alla predisposizione concertata, in tempo di normalità, dei servizi di emergenza, di soccorso e di assistenza, nonché, al verificarsi della calamità, ad organizzare, in forma coordinata ed unitaria, tutti gli interventi delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, degli enti locali territoriali e degli altri enti pubblici istituzionali".



1976 Terremoto del Friuli



1980 Terremoto dell'Irpinia

1981 D.P.R. n. 66 – Regolamento di esecuzione della legge 996/70

1992 Legge n. 225 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile
Il Presidente del Consiglio dei Ministri promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, avvalendosi del Dipartimento della protezione civile



La legge quadro in materia di protezione civile (L. 225/92)

Tipologia degli eventi ed ambiti di competenza - art. 2

Ai fini delle attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a) **eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria**

- b) **eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per la loro natura ed estensione comportano *l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria***

- c) **calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con *mezzi e poteri straordinari***



La legge quadro in materia di protezione civile (L. 225/92)

art. 5:

Stato di Emergenza

Al verificarsi di un evento di “*tipo C*” il *Consiglio dei ministri*, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega del Ministro per il coordinamento della protezione civile , *delibera lo stato di emergenza*, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi.

Potere di Ordinanza

Per l’attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, possono essere emanate *ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente* e nel rispetto dei principi generali dell’ordinamento giuridico.



Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile art. 11 L. 225/92

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Aeronautica Militare

Esercito Italiano

Marina Militare

Carabinieri

Polizia di Stato

Guardia di Finanza

Corpo Forestale dello Stato

Capitaneria di Porto

Gruppi nazionali di ricerca scientifica

Croce Rossa Italiana

Strutture del Servizio Sanitario Nazionale

Organizzazioni di volontariato

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico





1998

D.Lgs. n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59

Capo VIII - Protezione civile

STATO: indirizzo, promozione, coordinamento

Piani di emergenza

REGIONE:

*attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di "tipo b", avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi
organizzazione ed utilizzo del volontariato
indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali e comunali di emergenza*

PROVINCIA:

*previsione e prevenzione in ambito provinciale
pianificazione di emergenza provinciale
vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di P.C.
di servizi urgenti da attivare in caso di emergenza*

Piani di emergenza

COMUNE:

*attività di previsione e prevenzione dei rischi
provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi ed interventi urgenti
predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali
attivazione dei primi soccorsi
utilizzo del volontariato di protezione civile comunale*

Piani di emergenza



Vengono ricondotte in capo al Presidente del Consiglio dei Ministri le competenze dello Stato in materia di protezione civile, ampliandole con i “grandi eventi”, la cui dichiarazione, così come per lo stato di emergenza, comporta l'utilizzo del potere di ordinanza;

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile svolge una funzione di coordinamento operativo in materia di protezione civile di tutti gli enti pubblici e privati;

E' istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile un Comitato paritetico Stato - Regioni - Enti Locali.



LA PROTEZIONE CIVILE È MATERIA DI LEGISLAZIONE CONCORRENTE

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato, *che esercitano le loro funzioni secondo i principi di leale collaborazione e sussidiarietà (Art 114, Cost.).*

La Protezione Civile è considerata materia di legislazione concorrente e, quindi, di competenza regionale, nell'ambito dei principi fondamentali dettati da leggi-quadro o leggi-cornice;

Per la prima volta la Costituzione italiana si occupa espressamente della materia "Protezione Civile";

Resta fermo il potere di ordinanza attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri, mentre scompare dall'ordinamento la figura del Commissario di Governo, che nel passato aveva avuto un ruolo anche con riferimento alla protezione civile.



COMPETENZE AIB

- Presidente di Regione**
8 - Valle d'Aosta, Provincia Autonoma Bolzano, Provincia Autonoma Trento, Toscana, Umbria, Lazio, Sicilia, Calabria
- Assessorato Ambiente**
4- Sardegna, Piemonte, Liguria, Abruzzo
- Assessorato Difesa del suolo**
1 - Emilia Romagna
- Assessorato Urbanistica, Beni ambientali, culturali, Istruzione, Protezione Civile**
1 - Molise
- Assessorato Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità**
2 - Basilicata, Friuli
- Assessorato Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza**
1 - Lombardia
- Assessorato Identità Veneta, Protezione Civile e Caccia**
1 - Veneto
- Assessorato Lavori Pubblici, Protezione Civile**
1 - Campania
- Assessorato Opere Pubbliche, Protezione Civile, Lavori Pubblici, Difesa del suolo**
1 - Puglia



Competenze AIB

In 12 amministrazioni coincide con la PC (dato completo sul territorio italiano)



Legge 225/1992



Evento che per intensità ed estensione richiede, mezzi e poteri straordinari



Riunione del Consiglio dei Ministri



Dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale e nomina di un Commissario delegato



2002 Terremoto di S. Giuliano

Situazione emergenziale eccezionale con grave rischio di compromissione dell'integrità della vita



D.L. 245/2002
(Legge 286/2002)

Il Presidente del Consiglio dei Ministri dispone il coinvolgimento delle strutture operative nazionali anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza



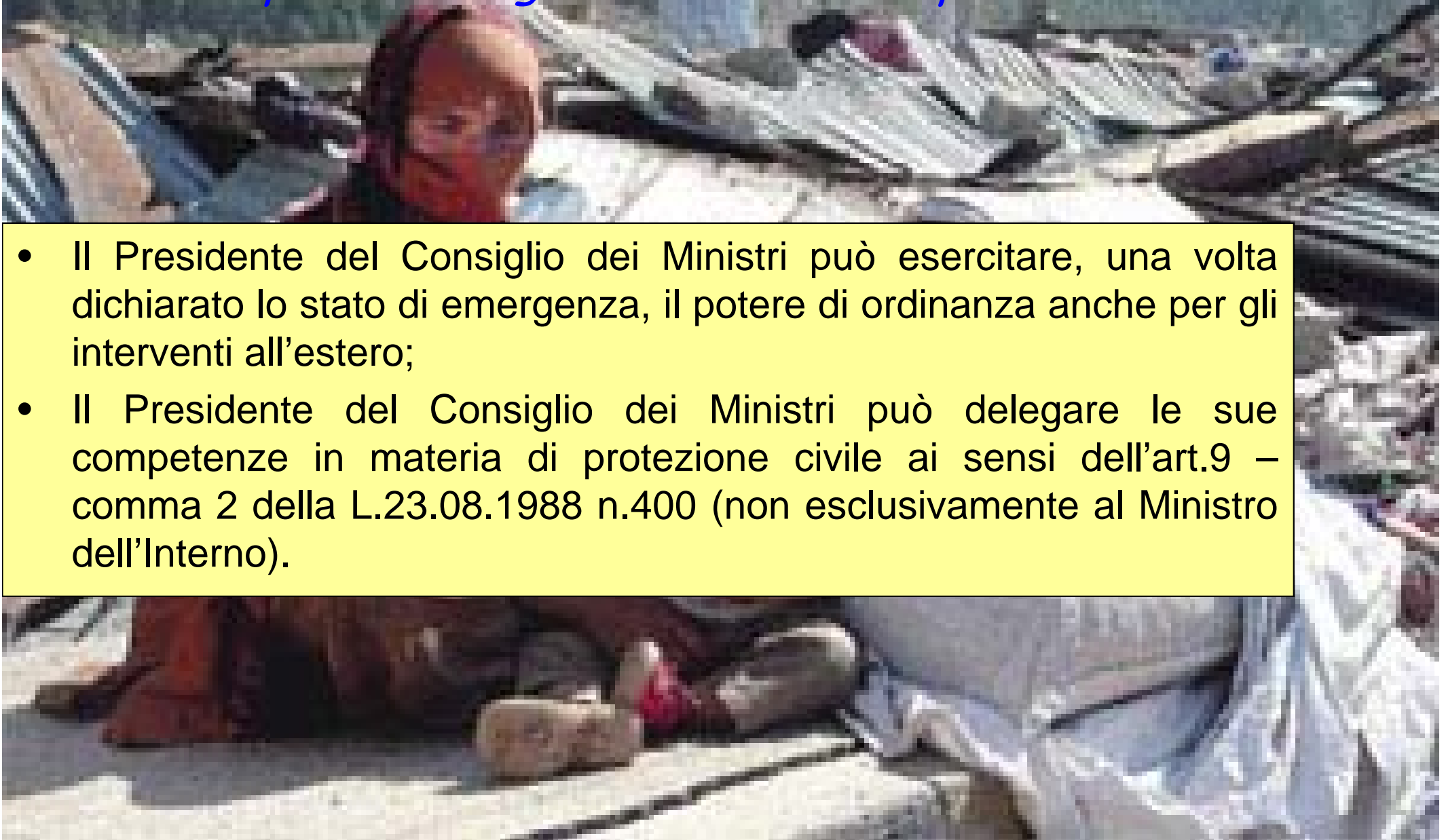
Il Capo del Dipartimento della protezione civile provvede al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto



L. 26.07.2005, n. 152

"Disposizioni urgenti in materia di protezione civile"

- Il Presidente del Consiglio dei Ministri può esercitare, una volta dichiarato lo stato di emergenza, il potere di ordinanza anche per gli interventi all'estero;
- Il Presidente del Consiglio dei Ministri può delegare le sue competenze in materia di protezione civile ai sensi dell'art.9 – comma 2 della L.23.08.1988 n.400 (non esclusivamente al Ministro dell'Interno).





La PROTEZIONE CIVILE è la gestione di un SISTEMA COMPLESSO



Le Strutture Operative Nazionali:
(art. 11 L. 225 /92)

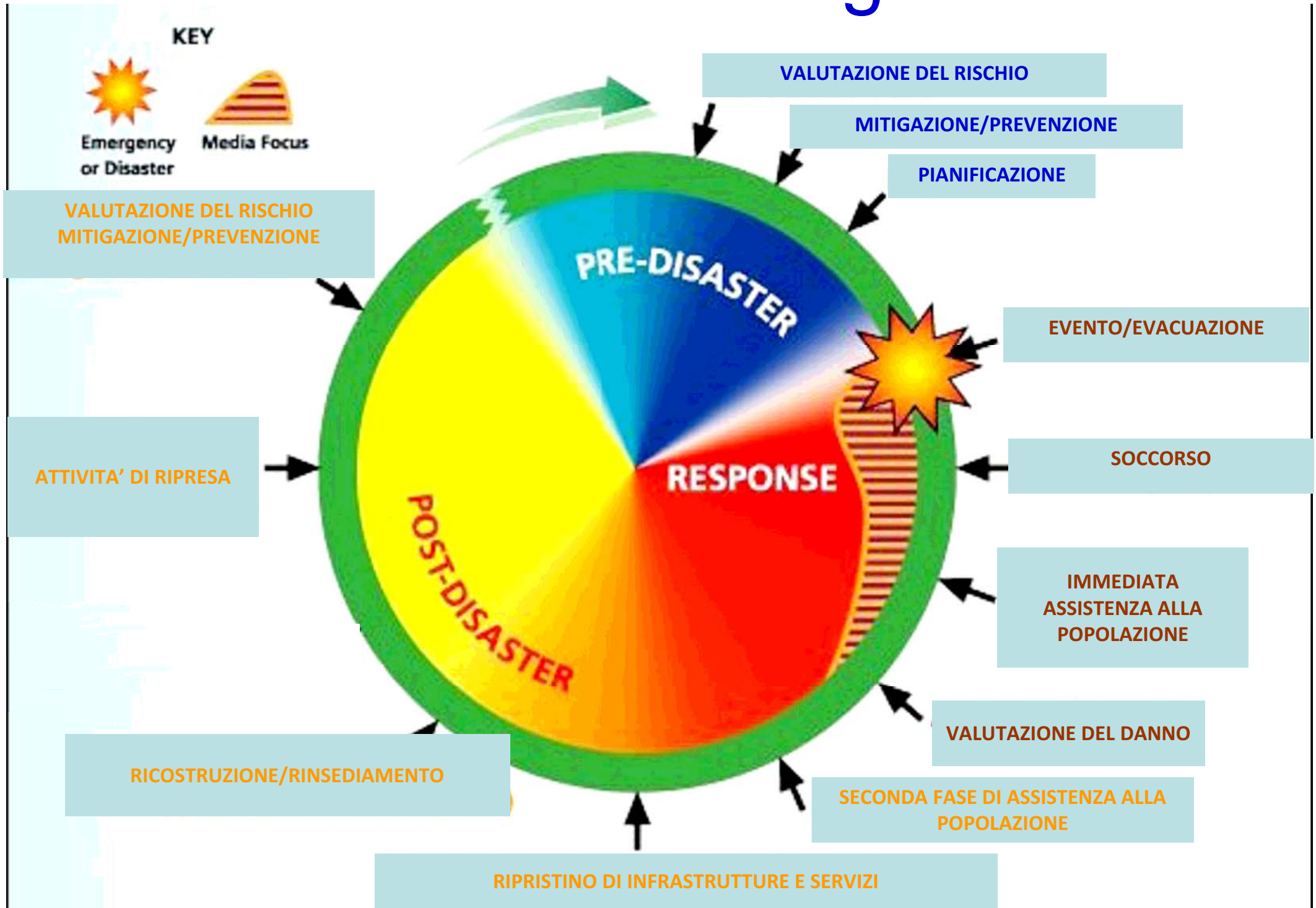
- ✓ Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- ✓ Forze Armate;
- ✓ Forze di Polizia;
- ✓ Corpo Forestale dello Stato;
- ✓ ex Servizi Tecnici Nazionali;
- ✓ Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica ;
- ✓ Croce Rossa Italiana;
- ✓ Strutture del Serv. Sanitario Nazionale;
- ✓ Organizzazioni di Volontariato;
- ✓ Corpo Nazionale Soccorso Alpino.



Amministrazioni Componenti di P.C.:
(art. 6 L. 225 /92)

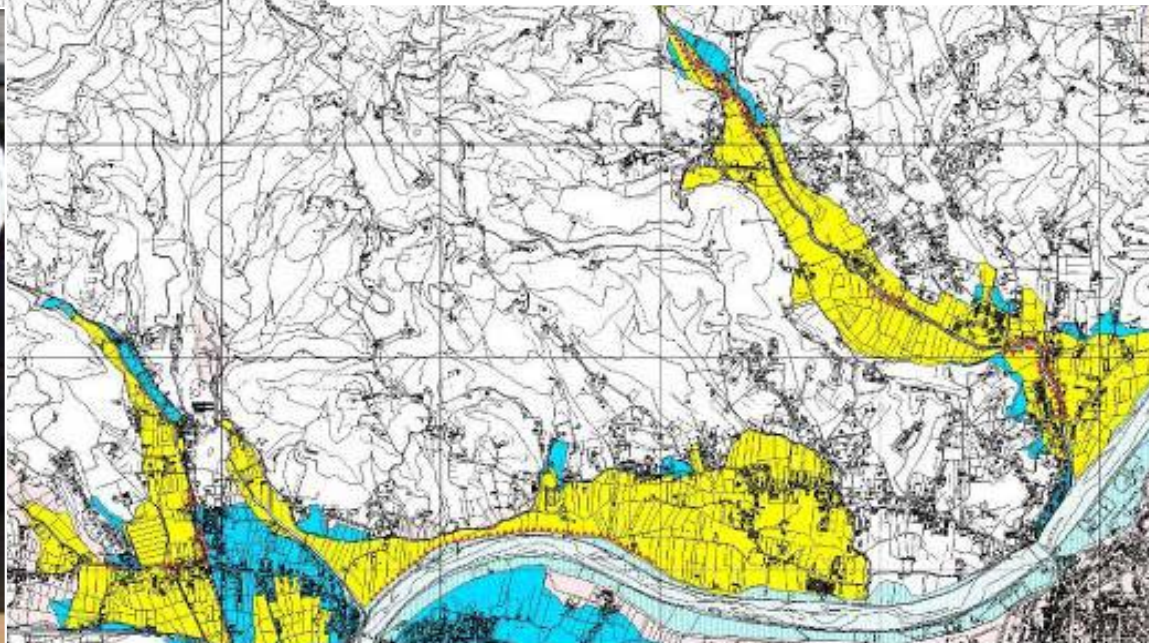
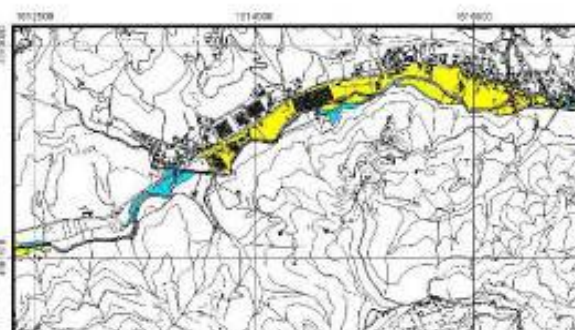
- ✓ Regioni;
- ✓ Province;
- ✓ Prefetture;
- ✓ Comuni;
- ✓ Comunità Montane
- ✓ Enti di ricerca
- ✓ Aziende private
- ✓ Il cittadino concorre alle attività di protezione civile

IL Ciclo dell'emergenza



Previsione

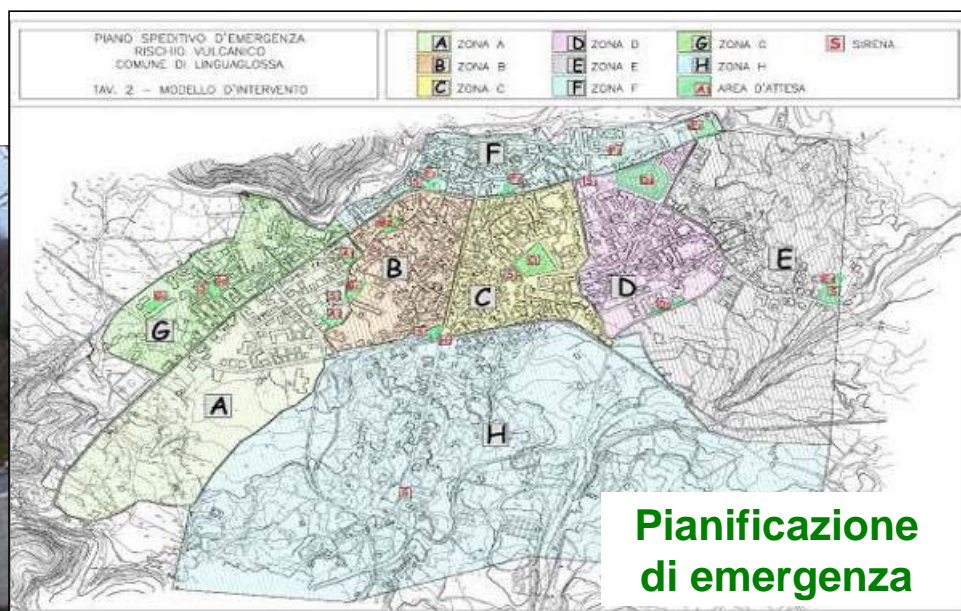
Attività dirette alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla individuazione dei rischi e alla delimitazione del territorio interessato dal rischio





Prevenzione

Attività volte ad evitare o ridurre al minimo possibilità che si verifichino danni conseguenti all'evento



Pianificazione di emergenza

AREE DI ATTESA DEI SOCCORSI IN CASO DI INONDAZIONE

Are di attesa dei soccorsi in caso di inondazione, ovvero il punto di incontro dove recarsi per ricevere assistenza e un primo ricovero.

Le aree sono state pianificate solo nei comuni in cui sono effettivamente presenti residenti in zone a rischio inondazione.

- Allerona: Centro polivalente ad Allerona Scalo;
- Fabro: scuola elementare di via Giovanni XXIII, n.13 per le aree a rischio a Fabro Scalo;
- Ficulle: Centro polivalente a Borgo Garibaldi;
- Monteleone di Orvieto: palestra comunale in via S. Pertini a Monteleone per i residenti nelle aree a rischio della Località Santa Maria;
- Orvieto: la scuola elementare di via Terminillo per la popolazione residente nelle aree a rischio di Orvieto Scalo; scuola materna e centro polivalente di via Tevere per la popolazione residente in località Sferaccavallo, la scuola materna di via dei Faggi per i residenti nelle aree a rischio di Ciconic;
- Porano: la palestra comunale di via G. Marconi per i residenti della Località Settecaminì e di via del Cunicchio;
- Sanvenanzo: palestra in Pza. D. Alghieri.

COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN PERIODI ORDINARI
 È importante sapere:
 quanto è a rischio la propria abitazione
 dove si trova l'interruttore della luce e del gas;
 Quali sono i locali che prima verrebbero coinvolti dall'acqua;
 Come sono raggiungibili i piani più alti ad eventualmente il

Informazione



Formazione



Attività addestrative



Soccorso e gestione dell'emergenza

Tutti gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza



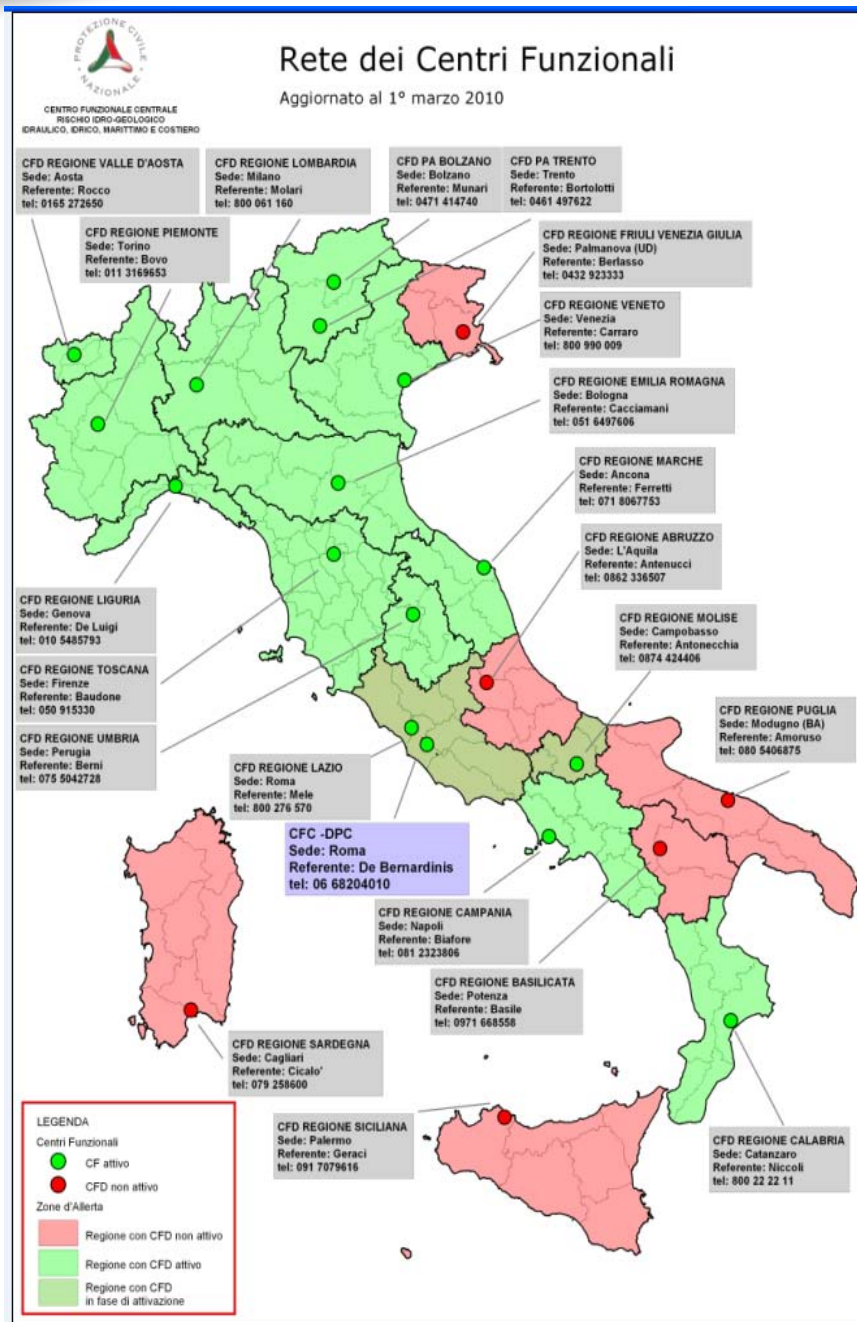


Superamento dell'emergenza

Tutte le attività volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita



DIRETTIVA del PCM 27.02.04: IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE



LA RETE DEI CENTRI FUNZIONALI per la previsione e la sorveglianza degli effetti

21 Centri Funzionali Regionali

13 formalmente attivi ed operativi

2 parzialmente operativi

6 non operativi

1 Centro Funzionale Centrale

presso Il Dipartimento della protezione civile





DIRETTIVA del PCM 27.02.04: IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE



Dipartimento della Protezione Civile
Centro Funzionale Nazionale

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale

Fenomeni meteorologici significativi previsti per il giorno 19/09/2004



ROMA

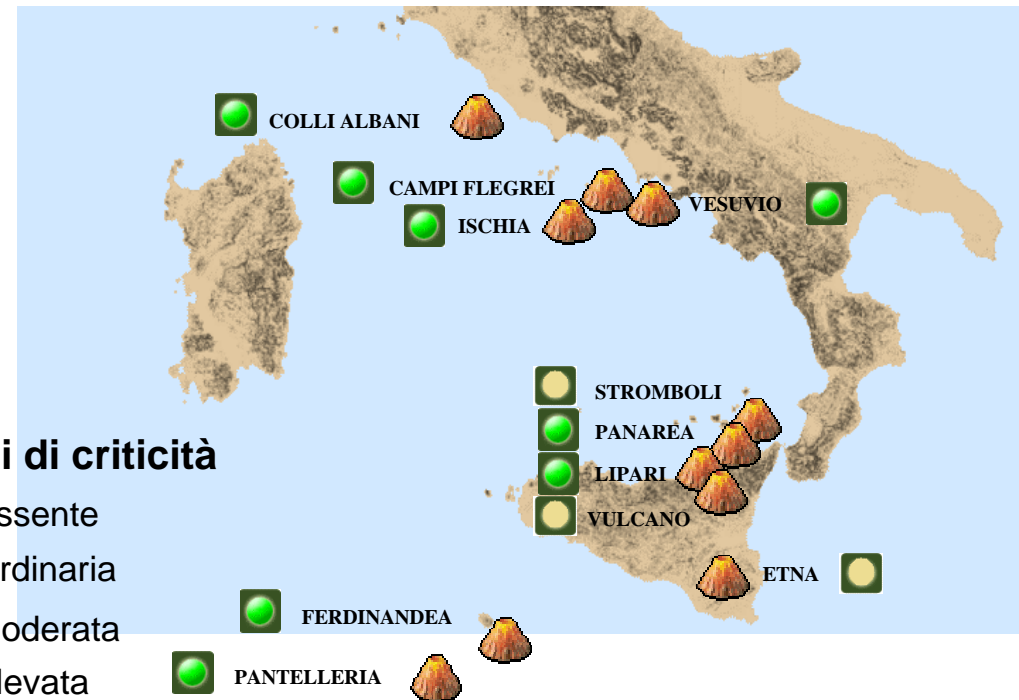
Sistema di allarme per la prevenzione degli effetti della cenere di coltura sulla salute

Storno	Prevalenza		
	19/07/2007	20/07/2007	21/07/2007
	Livello 0	Livello 0	Livello 0
Temperatura ore 8:00	22,6	20,9	21,7
Temperatura ore 14:00	25,6	25,5	25,3
Temperatura max percepita	26,8	26,9	27,2

Legenda:

- Livello 0** (Green): Condizioni meteorologiche non idonee per la salute della popolazione.
- Livello 1** (Yellow): Condizioni meteorologiche che non rappresentano un rischio per la salute della popolazione ma possono essere il preludio di eventi di livello 2.
- Livello 2** (Orange): Tempeste sabbie o forti venti con precipitazioni che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione in alcune zone.
- Livello 3** (Red): Condizioni meteorologiche che possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione in alcune zone. È necessario adottare le misure di prevenzione e di protezione della popolazione.

*Vedi il quadro che il documento "Threats to Civil Protection for the period 2004"



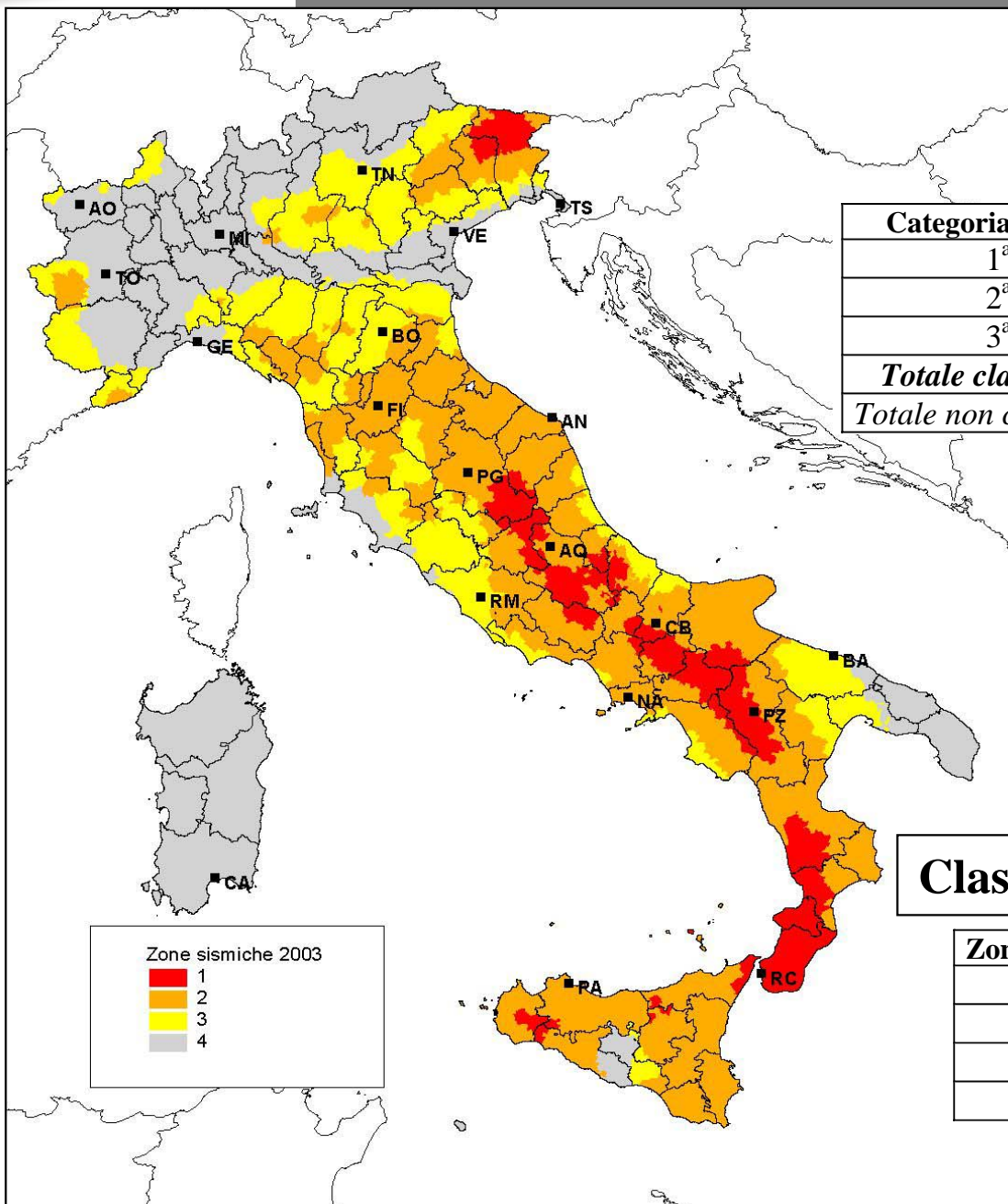


I CENTRI DI COMPETENZA





La nuova classificazione sismica del territorio nazionale



**Classificazione precedente
(Decreti fino al 1984)**

Categoria sismica	N° comuni	% di territorio	% di popolazione
1 ^a	368	5%	3%
2 ^a	2.498	39%	32%
3 ^a	99	1%	5%
Totale classificati	2.965	45%	40%
Totale non classificati	5.135	55%	60%

Classificazione 2003 – Ordinanza 3274

Zona sismica	N° comuni	% di territorio	% di popolazione
1	716	9%	5%
2	2.323	36%	34%
3	1.632	23%	29%
4	3.429	31%	32%



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

SOMMARIO

ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

Parlamento Nazionale

DETERMINAZIONE 12 febbraio 2009.

Nomina di un componente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Traves e nomina
del commissario straordinario Pag. 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Sondalo e nomina
del commissario straordinario Pag. 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 23 ottobre 2008.

Autorizzazione alla variazione dell'oggetto dell'interven-
to, richiesta dal Ministero per i beni e le attività culturali,
sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, assegnata con de-
creto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre
2002. Pag. 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 6 novembre 2008.

Autorizzazione alla variazione dell'oggetto dell'interven-
to, richiesta dalla Regione Siciliana, sulla quota dell'otto per
mille dell'IRPEF, assegnata con decreto del Presidente del
Consiglio dei Ministri 22 novembre 2002 Pag. 3



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
20 gennaio 2009, n. 8.

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto
del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 115, con-
cernente il riordino della Commissione per le pari opportu-
nità tra uomo e donna. Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 4 dicembre 2008.

Autorizzazione ad assumere unità di personale, per il Mi-
nistero della difesa. Pag. 5

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia
e delle finanze

DECRETO 6 febbraio 2009.

Emissione e contingente delle monete da € 2 a circolazio-
ne ordinaria, celebrative del «200° Anniversario della nasci-
ta di Louis Braille», millesimo 2009 Pag. 6

DECRETO 13 febbraio 2009.

Variatione di prezzo di alcune marche di sigarette . Pag. 7

Ministero
dello sviluppo economico

DECRETO 8 gennaio 2009.

Determinazione del valore e delle caratteristiche di un
francobollo celebrativo del 2500° anniversario dell'istitu-
zione del tribuno della plebe nella Roma repubblicana nel
valore di € 0,60. Pag. 11

**“Indirizzi operativi per la
gestione delle emergenze”**

**“Organizzazione e
funzionamento di Sistema
presso la Sala Situazione
Italia del Dipartimento della
protezione civile”**



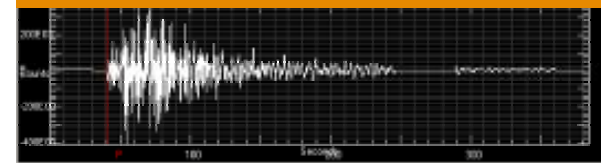
Rete dei Centri Funzionali



Sale Operative e strutture territoriali



I.N.G.V.



EARLY WARNING E COMUNICAZIONI IN TEMPO REALE

SISTEMA

SALA SITUAZIONE ITALIA



ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO DELLE INFORMAZIONI



CFC



SALE
OPERATIVE
NAZIONALI



SALE
OPERATIVE
NAZIONALI
DEI SERVIZI

PROTEZIONE
CIVILE
SALA
SITUAZIONE
ITALIA -
SISTEMA
NAZIONALE



SALE
OPERATIVE
REGIONALI E
PROVINCIALI

SALE OPERATIVE DELLE
COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE



Prefetture - UTG



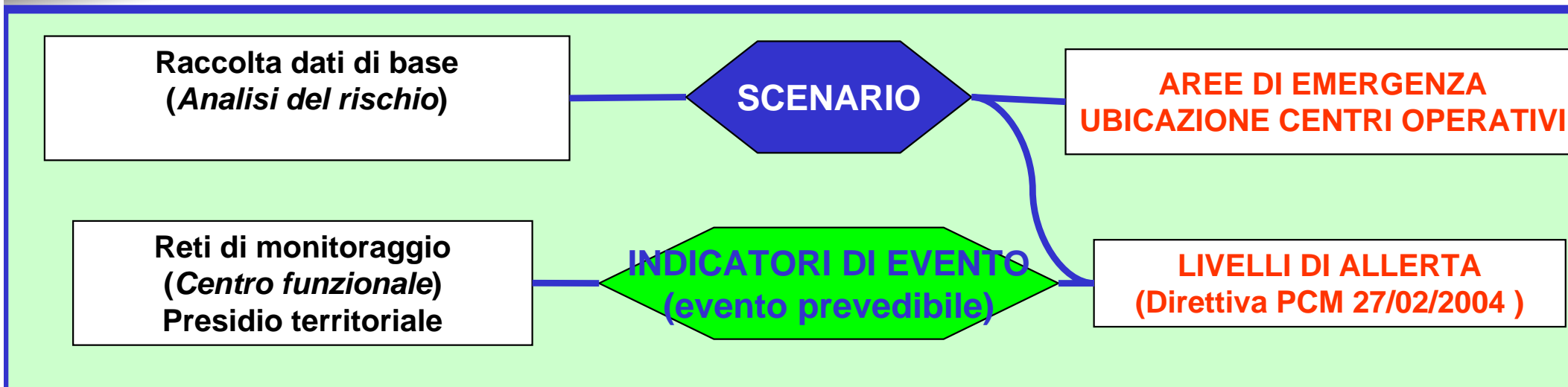
ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi in caso si verifici l'evento atteso, contemplato in un apposito scenario.

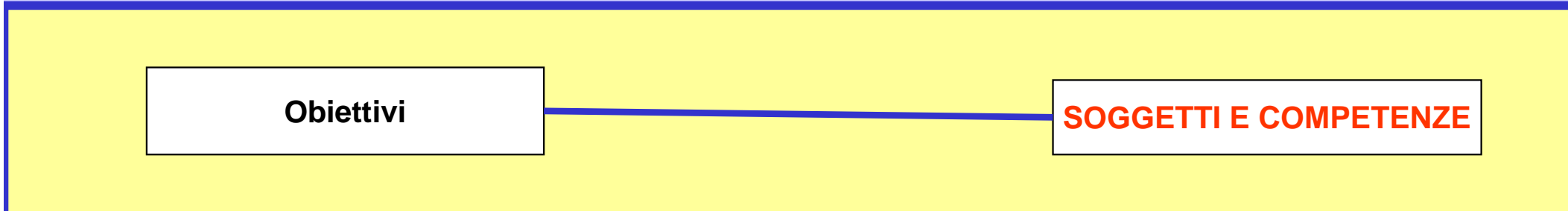


SCHEMA DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

A: PARTE GENERALE



B: LINEAMENTI

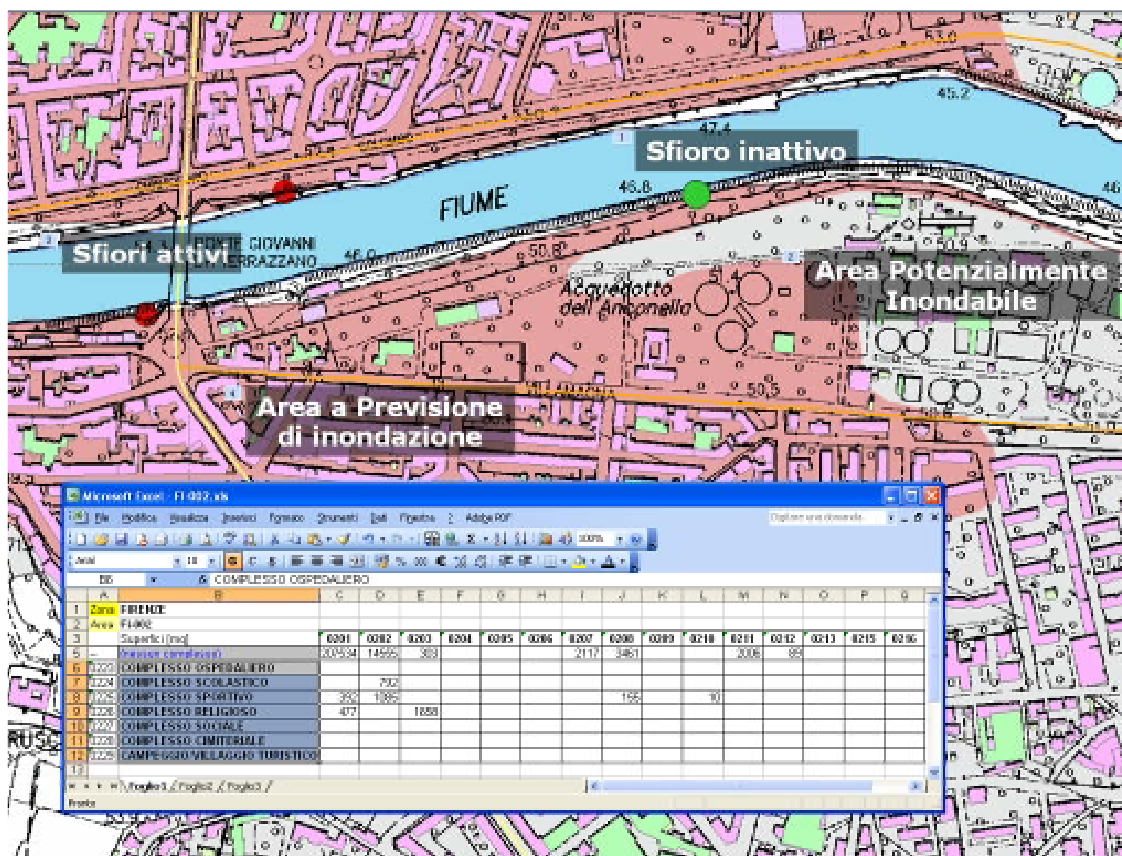


C: MODELLO D'INTERVENTO



PARTE GENERALE

Raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e dei rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.



Centri operativi



DI.COMA.C.

SQUADRE MISTE
Rilevamento danni agli edifici

RILEVAMENTO MACROSISMICO

F1 Tecnica di valutazione e censimento danni

F2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria

F3 Volontariato

F4 Strutture operative viabilità

F5 Logistica materiali e mezzi

F6 Coordinamento concorso delle Regioni

F7 Telecomunicazioni e supporto informatico

F8 Servizi essenziali

F9 Comunicazione

F10 Salvaguardia beni culturali

F11 Infrastrutture e strutture post emergenziali

F12 Coordinamento Enti locali

F13 Relazioni internazionali

F14 Assistenza alla popolazione, scuola, università

F15 Tutela ambiente

F16 Supporto Giuridico Amministrativo

An aerial photograph of a town with a church and emergency response areas. The church has a prominent bell tower. A large area is covered with blue tarps, likely for emergency response. The town is surrounded by greenery and other buildings.

AREE DI EMERGENZA

- aree di attesa della popolazione
- aree di ricovero della popolazione
- aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse



LINEE STRATEGICHE DEL PIANO



coordinamento operativo

avanguardia della popolazione

Rapporti tra le istituzioni

informazione alla popolazione

Ripristino della viabilità e dei trasporti

funzionalità delle telecomunicazioni

funzionalità dei servizi essenziali

struttura dinamica del piano



Comitato operativo



Coordinamento



Nuclei di Valutazione



Di.Coma.C.

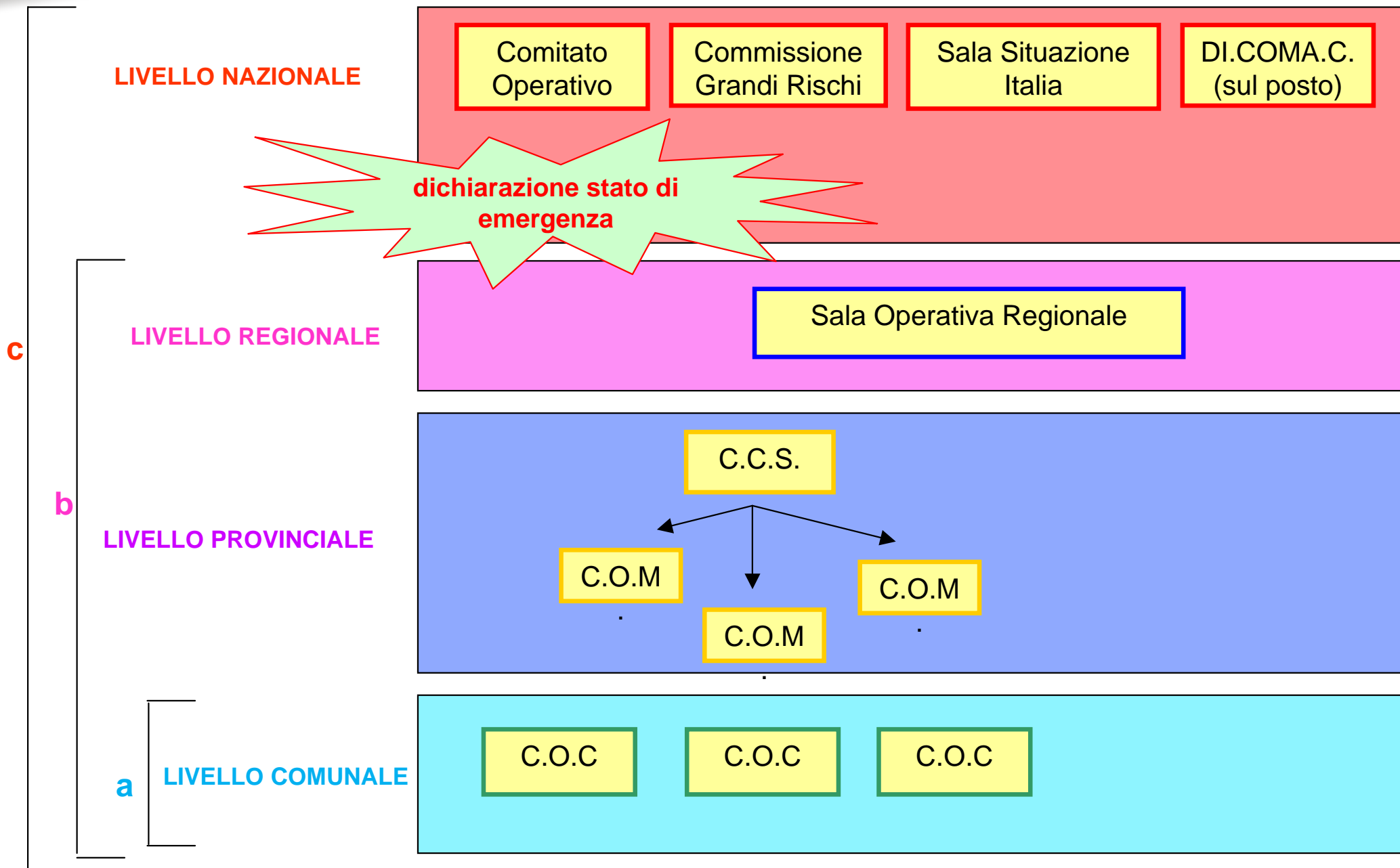


Comitato operativo on site





Organizzazione operativa del sistema di protezione civile



COMITATO OPERATIVO NAZIONALE

COMITATO OPERATIVO IN SEDE

**Commissione
Grandi Rischi**

DICOMAC

COM 1
L'Aquila

COM 2
San
Demetrio

COM 3
Pizzoli

COM 4
Pianola

COM 5
Paganica

COM 6
Navelli

COM 7
Sulmona

COM 8
Montorio al
Vomano

1
COMUNE

12
COMUNI

9
COMUNI

8
COMUNI

10
FRAZIONI

14
COMUNI

20
COMUNI

15
COMUNI



IN CASO DI EMERGENZA...

**INTERVENGONO LE STRUTTURE OPERATIVE E
LE COMPONENTI DI PROTEZIONE CIVILE**

L.225/92 art.6 e 11

PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

- OMOGENEIZZAZIONE DEI LINGUAGGI E DELLE PROCEDURE
- CONOSCENZA DELLO SCENARIO
- INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ATTIVITA' ADDESTRATIVE
- IMPIEGO COORDINATO PER FUNZIONI DI SUPPORTO DELLE STRUTTURE OPERATIVE E DELLE COMPONENTI DI P.C.

CERTEZZA

SENZA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

- VULNERABILITA' DEL VALORE ESPOSTO
- DISINFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE
- ASSENZA DEL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE OPERATIVE E COMPONENTI DI P.C. TERRITORIALI
- ASSENZA DI LINGUAGGI COMUNI PER DESCRIVERE GLI EVENTI
- ASSENZA DI ATTIVITA' ADDESTRATIVE

INCERTEZZA

DECISIONI



**“PIANO NAZIONALE DELLE MISURE PROTETTIVE
CONTRO LE EMERGENZE NUCLEARI E RADIOLOGICHE”**



“Sistema Nazionale di Protezione Civile e principi di Pianificazione”